

107



Periodico della FIAB
Amici della Bicicletta per una città possibile di Verona - Onlus

Anno XXIV-N. 5
Contiene inserto redazionale

RUOTALIBERA



RUOTALIBERA numero 107 - rivista bimestrale - settembre/ottobre 2008 (anno XXIV n.5) - Poste Italiane S.p.A - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1, tabella B, comma 1, DCB VR

22 settembre: *auto in garage*



- **IL PUNTO**
Una mobilità alternativa è possibile
- **VIAGGI DI STUDIO**
A scuola dalla città gemella
- **ASSOCIAZIONI FIAB**
AdB Rovigo

- **INTERVISTE PARALLELE**
Maschio AN - Sartori PD
- **SPECIALE**
Settimana della mobilità sostenibile: proposte per la promozione della bicicletta
- **3 RACCONTI**
di viaggio

Più maschi o più femmine?

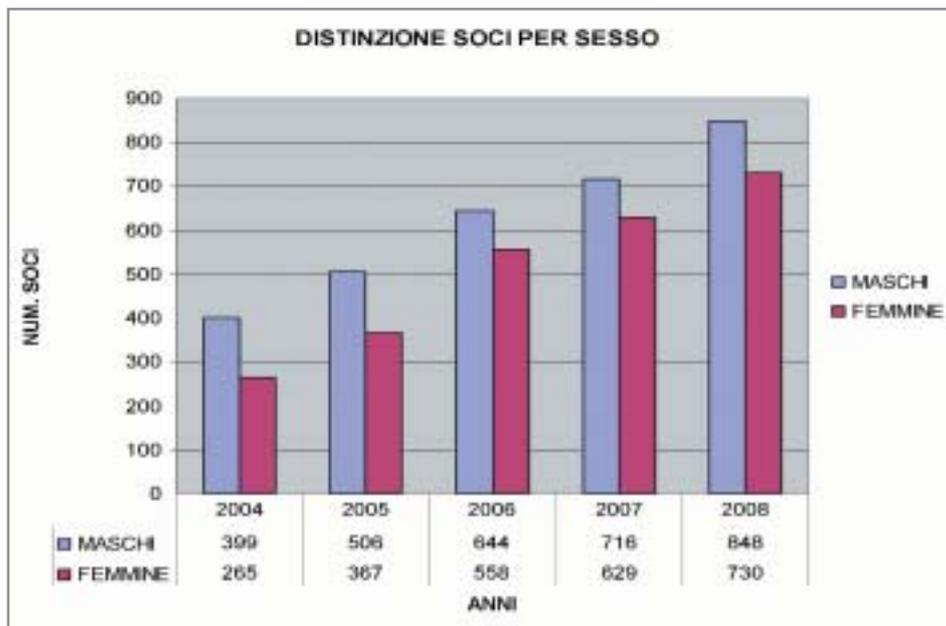
di Fabrizio Pattacini

Volendo esaminare la composizione dei nostri associati, in base al sesso, dal grafico a lato si può notare che negli ultimi cinque anni c'è sempre stata una preponderanza maschile rispetto alla componente femminile.

Tale distacco però si sta gradualmente accorciando.

Infatti si è passati da una differenza del 20,18% nel 2004 all'attuale 7,48%.

Il dato del 2008 si riferisce ai soci iscritti fino al 21 luglio (1582) e non comprende 4 enti (una Scuola, la ditta Grandis, Legambiente e l'ufficio Informagiovani di Peschiera del Garda).



ORARIO SEDE

lunedì, mercoledì, venerdì e sabato ore 16.00-19.00
venerdì sera ore 21.00-23.00

ABBONATI A RUOTALIBERA

Diventerai socio degli Amici della Bicicletta-Onlus
Come?

- Vieni in sede: Via Spagna, 6 oppure
- Fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:
 - cc postale n.11560372 intestato a RUOTALIBERA via Spagna, 6 - 37123 Verona
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o **Unicredit Banca SpA** Ag. Piazza Erbe -VR - cod. IBAN: IT83 M 2008 11710 000040099139
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o **Banca Popolare di Verona-s.g.s.p. SpA** - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT44 C 05188 11703 000000037232

ABBONAMENTO 2008

Socio ordinario	euro 19
Socio familiare* e Socio giovane**	euro 9
Socio sostenitore	euro 29
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	euro 40
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	euro 45

*chi ha già un familiare convivente iscritto 2008. Una copia di Ruotalibera per tutta la famiglia

**chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA
che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore

DIRETTORE RESPONSABILE:
Elena Chemello

Redazione: Bepo Merlin, Guido Dosso, Donatella Miotto, Fernando Da Re, Luciano Zamperini.
c/o Amici della Bicicletta - Onlus
Via Spagna, 6 - 37123 Verona

Composizione: Franco Anderloni, Matteo Dosso (inserto), Piero Simoncelli e Davide Zambelli (poster)

Hanno collaborato: Paolo Fabbri, Fabrizio Pattacini, Marco Passigato, Renata Salaorni, Gian Maria Varanini, Sandro Burgato, V^ªB Scuola "Cesari", Antonio Gambato, Donata Avesani, Simonetta Bettio, Francesca Gonzato, Rita Aldrigo, Lorenzo Annichini, Genio Righetti, Alessandro Penazzi.

Raccolta pubblicitaria: Luciano Damiani
Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

Stampa:
CIERRE Grafica s.c. a r.l.
Caselle di Sommacampagna - Verona
Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

Editore: "Amici della Bicicletta - Onlus"
Via Spagna, 6 - 37123 Verona
Tel./Fax: 045 8004443
e-mail: sede@amicidellabicicletta.it
internet: <http://www.amicidellabicicletta.it>

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:
FIAB: (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)
ECF: (European Cyclists Federation)

LA BICICLETTA È FAVORITA NELLE GRANDI CITTÀ DEL MONDO. QUANDO A VERONA?

Una mobilità alternativa è possibile

di Paolo Fabbri



La Merkel e Tosi? Sono diversi!

Più di un anno fa, a luglio 2007, abbiamo scritto al sindaco. I dati del Comune del 2004 riferiti alla mobilità sono quelli della tabella qui sotto. A partire da questi dati, sindaco, quali sono i suoi obiettivi?

Come vorrebbe che fosse modificata la mobilità a Verona nel 2012, quando si concluderà il suo mandato?

Non ci ha filato. Purtroppo non ci considera abbastanza.

Neppure per fare domande. E del resto non abbiamo certo la forza per pretendere risposte: in questo senso la nostra associazione sta al Comune come i frati minori stanno alla Wermacht.

Wermacht? Germania! Una notizia di agenzia (Ansa, 30.05.08): "Il governo tedesco punta a raddoppiare l'uso delle biciclette a livello nazionale nella sua lotta al cambiamento climatico.

L'obiettivo è contenuto in un piano del Ministero dei Trasporti. Secondo il governo, le biciclette dovrebbero contare per il 20% del traffico complessivo nel Paese entro il 2012, cioè il doppio del livello attuale. Questa misura dovrebbe contribuire quindi a ridurre del 40% i gas serra in Germania entro il 2020."

Ma come mai, a proposito di biciclette e del 2012, conosciamo gli obiettivi della Merkel e non c'è verso di sapere quelli di Tosi?

Bici e traforo: pagheremo il pedaggio?

Ad un anonimo si deve la bellissima: "Prevedere è difficile. Soprattutto il futuro". Non è sempre vero. Per esempio si sa da tempo che il prezzo del petrolio è destinato a crescere sempre di più: aumenta la domanda (Cina, India) mentre diminuisce la disponibilità.

Una stima largamente diffusa prevede che il fabbisogno mondiale giornaliero passerà dagli 80 milioni di barili di oggi ai 120 milioni del 2020.

Eppure noi, in Italia e a Verona, investiamo per promuovere una mobilità che, sia per le persone che per le merci, è ancora prevalentemente centrata su automobili e camion: languono ferrovie e



tramvie, crescono autostrade e trafori. Massimo Bucchi ha fatto esclamare al protagonista di una sua vignetta: "Se continua così il ponte sullo stretto sarà un'area pedonale!" Ciclopedonale ci auguriamo. Come potrebbe essere per il traforo!

In questo caso le biciclette dovranno o no pagare il pedaggio?

Siamo cool!

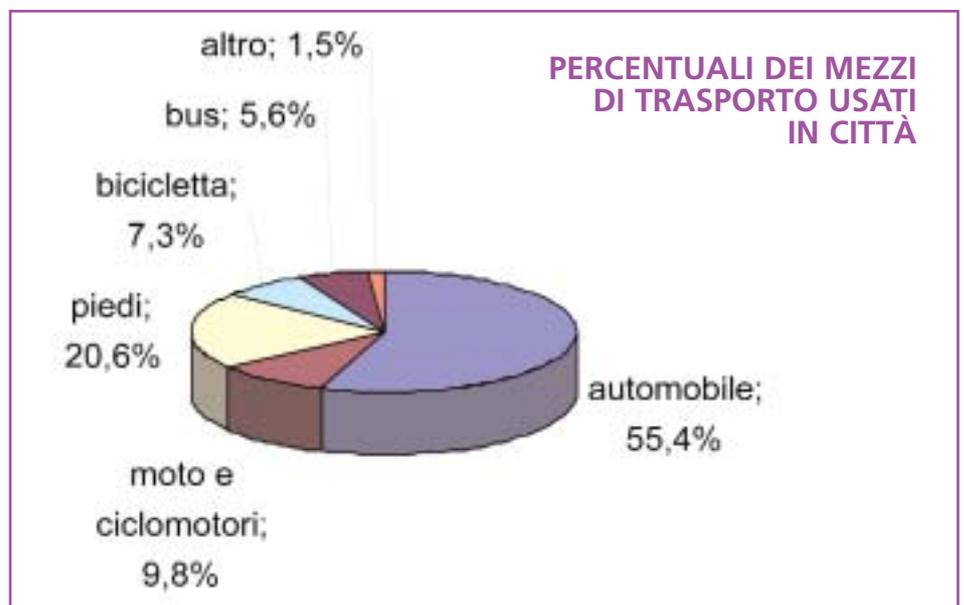
Per cancellare l'ICI il governo, fra l'altro, ha ridotto gli incentivi per lo spostamento del traffico pesante verso il trasporto marino (-241 milioni), cancellato una parte dei fondi destinati allo sviluppo del trasporto pubblico locale (-377 milioni), cancellato i fondi destinati a promuovere il trasporto sostenibile nelle città protette dall'Unesco (come Verona). Mentre qui da noi chi dovrebbe preoccuparsi di offrire valide alternative ad automobili e camion è evidentemente sordo agli allarmi generali, in molti paesi le facili previsioni sul prezzo del petrolio (e le preoccupazioni per il riscaldamento globale) sono prese molto seriamente.

Anche nelle città la mobilità viene adeguata e non passa giorno che qualche giornale non ci stupisca documentando come la bicicletta (la bicicletta!) stia trovando uno spazio importante nelle politiche dei trasporti persino in metropoli come Londra, Parigi, Barcellona, New York, Chicago...

Non solo, i "cool hunter" (gli astuti osservatori che studiano le tendenze emergenti per orientare il marketing) segnalano che la bicicletta "piace", sta diventando "di moda", "fa tendenza".

In una parola dicono che è "cool"!

Ora - superata qualche difficoltà linguistica tutta legata al fatto che alcuni vocaboli, nella traduzione diretta dall'inglese al veneto, si prestano, per assonanza, ad una interpretazione superficiale e sbagliata - di questa nuova tendenza si accorgeranno o no anche i nostri amministratori?



QUANTI DI NOI CONTROLLANO SE LA LORO BICI È IN REGOLA PRIMA DI PARTIRE?

Farsi vedere e sentire è molto importante

di Luciano Zamperini

“Se vuoi continuare ad esistere segnala la tua esistenza”.

Così, tra il serio ed il faceto, ha proprio scritto un appassionato ciclista in un suo simpatico libro.

È pur vero che a forza di praticarla, la bicicletta in città si rivela meno pericolosa di quel che si dice.

Ma è anche vero che, nel pieno rispetto del codice e del buon senso, è

molto importante farsi vedere e, talvolta, anche farsi sentire.

Da una mezz'ora dopo il tramonto e fino ad una mezz'ora prima dell'alba è tassativo illuminarsi: una buona luce bianca o gialla anteriormente, il cui fascio luminoso incontra il terreno antistante a non più di una ventina di metri.

Posteriormente un catarifrangente ed una luce.

Entrambi di colore rosso.

Meglio se la luce è dell'ultimo tipo. Funziona a batterie, e quindi è ben visibile anche durante una sosta.

Per poter essere visibili anche lateralmente i pedali e le ruote dovranno essere dotati di appositi catadiottri di colore arancione.

Scrupolosi come siamo, puntualizziamo che tutti questi dispositivi debbono essere di tipo omologato e portare stampigliati gli estremi dell'omologazione ministeriale.

Occorre anche un buon segnale acustico: il campanello. Si può far uso tuttavia di un qualsiasi altro dispositivo purché sia udibile nel raggio di una trentina di metri.

Attenzione però: la norma fa divieto di usare l'avvisatore acustico in città, salvo in vista di un immediato pericolo.

Nonostante sia impressionante il numero di pedoni che attraversano la strada senza guardare, né a destra e né a sinistra, suggeriamo, in sintonia peraltro con le disposizioni vigenti, un uso il più possibile moderato, breve e gentile di questo accessorio.

E - raccomandiamo - molta, molta, e ancora molta attenzione.

Non dimentichiamo mai che i pedoni rappresentano una utenza ancor più debole.

E se provassimo a trattarli come vorremmo essere trattati noi da certi automobilisti?



Il campanello è indispensabile

MESSAGGIO PUBBLICITARIO



Riapre “Radio Popolare Verona”

Radio Popolare Verona FM 104, è un'emittente locale, libera e indipendente da vincoli istituzionali.

Si propone di essere una voce non omologata e non conformista dando spazio a quelle realtà e a quei problemi cittadini ignorati o deformati dagli altri organi di informazione, dando voce a chi, di solito, non ce l'ha.

Inoltre Radio Popolare Verona fa parte di Popolare Network, una rete di radio locali, che pur nella reciproca autonomia dei programmi, consente di trasmettere in ambito provinciale l'informazione nazionale ed internazionale e di portare a diffusione nazionale fatti e notizie locali.

Le nostre trasmissioni presentano spazi informativi, programmi di intrattenimento, nonché di approfondimento su argomenti di attualità e culturali.

Radio Popolare Verona si autofinanzia attraverso gli abbonamenti, le feste e i contratti pubblicitari.

PER INFORMAZIONI

Segreteria:

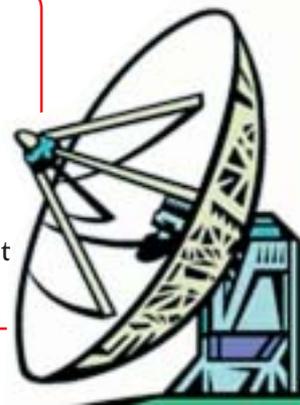
tel. 348 7352862

fax 045 8102490

info@radiopopolareverona.it

redazione@radiopopolareverona.it

www.radiopopolareverona.it



L'AQUILONE

VICOLO STELLA 2 - 37121 VERONA - TEL. FAX 045 591747

LIBRERIA
PER RAGAZZI

SIAMO ARRIVATI ALLA IV EDIZIONE DELL'APPUNTAMENTO ANNUALE "PREMIA IL CICLISTA"

Il 22 settembre lascio a casa la mia auto

di Paolo Fabbri

PERCHÈ IL 22 SETTEMBRE?

Il 22 settembre 1999 mancavano 100 giorni al 2000. Per celebrare questo "meno 100" all'ingresso nel nuovo millennio il 22 settembre fu dichiarata, significativamente, "giornata europea senz'auto".

Sostenuta dalla Commissione Europea, grazie all'adesione di centinaia di città e paesi, il 22 settembre, nell'ambito della "settimana europea della mobilità sostenibile" è diventata da allora occasione per sperimentare, ogni anno, contemporaneamente in tanta parte d'Europa, nuove forme di mobilità cittadina.

Un'occasione perché amministratori, aziende, cittadini, insegnanti, genitori, studenti, commercianti, tentino - tutti insieme! - di trovare soluzioni ai problemi di traffico e di inquinamento che assillano tante città del nostro continente.

Nelle città della Pianura Padana, proprio perché la nostra è una delle regioni più inquinate del mondo, questa giornata dovrebbe essere attesa più che nelle altre città europee. E preparata per tempo con cura particolare.

Per vedere se, chiamati dai nostri amministratori ad un impegno comune, unendo le nostre forze, le nostre intelligenze, promuovendo azioni di car sharing e car pooling, invitando i cittadini ad usare la bicicletta, ad andare a scuola a piedi, a sperimentare per un giorno un'altra mobilità grazie anche ad un impegno straordinario del servizio pubblico.

Non riusciamo a trovare altri modi per garantire a tutti il diritto alla mobilità, alla salute e alla qualità dell'ambiente urbano. E a battere l'irrazionalità e lo spreco che soffocano le nostre città.

A Verona, città inquinatissima dove ogni mattina tra le 8 e le 9, 85000 automobili si spostano su tratte che nel 50% dei casi non superano i 3 km muovendo ciascuna, mediamente, 1,2 passeggeri (fonte: Comune), il 22 set-

tembre passa quasi inosservato.

È stato così con il sindaco Zanotto e temiamo che sarà così anche con il sindaco Tosi.

22 SETTEMBRE 2008: PREMIA IL CICLISTA!

Anche quest'anno (come stiamo facendo dal 2005) il 22 settembre, tra le 7,30 e le 10 saremo presenti a: Ponte Aleardi, Ponte Navi, Ponte Nuovo, Ponte Pietra, Ponte Garibaldi, Ponte della Vittoria, Corso Castel Vecchio, Portoni della Bra, Volto Cittadella, Via del Pontiere, ospedale di Borgo Trento, ospedale di Borgo Roma e Glaxo-SmithKline (AdB di San Giovanni Lupatoto).

Conteremo i ciclisti!

E li ringrazieremo perché non occupano spazio e non fanno rumore. Per la loro allegria e la loro leggerezza.

Per il loro contributo alla qualità dell'aria della nostra città.

Anche quest'anno daremo un riconoscimento a chi si muove in bici e a tutti, grazie alla ormai tradizionale generosa disponibilità di due aziende: la Lekkerland dei fratelli Grisi e la Confetteria Filarmonica (vedi spazi a piè pagina) regaleremo anche un cioccolatino.

22 SETTEMBRE: CERCHIAMO VOLONTARI.

Il 22 settembre riusciamo a premiare e contare i ciclisti anche grazie all'impegno straordinario di decine di volontari. Se anche tu vuoi darci una mano (ne abbiamo bisogno!) e contribuire alla buona riuscita di questa iniziativa, segnala il tuo nominativo e un recapito telefonico alla nostra sede (045.800.44.43 - negli orari di apertura) o scrivi a info@amicidellabicicletta.it.

Vedrai: sarai contento.

22 SETTEMBRE COM'È ANDATA GLI ANNI SCORSI?

Ecco il grafico che riassume i passaggi dei ciclisti nei 10 varchi di accesso alla città antica fra le 7,30 e le 10 dei 22 settembre degli scorsi anni.

LEKKERLAND

GRISI F.LLI S.r.l.

Via della Repubblica, 2 - 37036 S. Martino B.A. - VR
Tel. 0458781244



VERONA

Via Roma, 7B - Tel. 045594775

Via XX Settembre, 36 - Tel. 0458009675

Centro Comm. "LA GRANDE MELA" Tel.0456090319



Andamento dei passaggi ai varchi nei tre anni precedenti

LA DECISIONE È STATA PRESA L'8 GIUGNO DALLE 25 ASSOCIAZIONI RIUNITE A VILLA BURI

Nasce la rete delle Associazioni per l'Ambiente

di Donatella Miotto

25 comitati e associazioni veronesi, che hanno in comune l'attenzione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile del nostro territorio, hanno aderito all'invito di creare un coordinamento permanente che ottimizzi competenze ed energie.

Lo hanno deciso domenica 8 giugno, nell'ambito dei tre giorni di "Cantieri dei mondi nuovi", dove si è parlato di economia di giustizia e di dialogo interculturale e interreligioso (www.villaburi.it).

"Quest'incontro riprende un processo già iniziato a settembre, con una serata che ha portato alla costruzione di www.veramente.org, sito di informazione sulle tematiche ambientali veronesi" spiega Alberto Sperotto, presidente del comitato contro il traforo, introducendo la giornata.

"Ora è necessario andare avanti, per riuscire davvero a pesare di più nelle decisioni fondamentali per il futuro di Verona. Mettersi in rete ci può dare la possibilità di condividere risorse ed esperienze, allargando la fruibilità non solo di strumenti concreti come spazi ed attrezzature, ma anche delle conoscenze acquisite.

Ormai in ogni associazione ci sono veri e propri esperti su tematiche specifiche: il coordinamento ci aiuterà a sviluppare quella "professionalità" necessaria per intervenire su tematiche complesse. E contribuirà ad aumentare la visibilità di ciascun gruppo locale: insieme possiamo ottimizzare i rapporti con i media, creare nuovi strumenti di comunicazione come un nuovo portale e un newsgroup. E potremo organizzare incontri periodici aperti alla cittadinanza per approfondire alcune problematiche".

"Una rete dialogante fra comitati e associazioni potrà arrivare a costruire una proposta chiara e concreta su un diverso modello di sviluppo della città" aggiunge Flavio Coatto, dell'associazione "Il Carpino" particolarmente attenta alla salvaguardia delle colline veronesi.

"Potremo così unire la forza dei comitati, che si muovono prevalentemente su un piano di critica e di opposizione a determinati progetti, all'autorevolezza di associazioni che hanno una dimensione nazionale, una lunga storia e una maggiore capacità propositiva: perché non basta certo essere "contro", dobbiamo arrivare ad una progettualità condivisa".

Sulla stessa linea Bonato, di Legambiente: "Siamo spesso iden-



tificati come quelli che dicono no al cambiamento. Si tratta di una semplificazione che viene strumentalizzata contro di noi. Se vogliamo costruire una società diversa, dobbiamo sviluppare meglio le nostre proposte".

Più voci affermano che la tutela dell'ambiente deve mantenersi indipendente dagli schieramenti politici. "L'ambiente non è di destra, né di sinistra" ha affermato Federico, del Comitato contrario al parcheggio di porta San Giorgio.

"E' una questione di saggezza, non di ideologia politica. Perciò nei comitati devono esserci persone sempre più qualificate, perché solo senza etichetta si può lanciare una vera sfida al sistema".

Bici & Bigné

Certo, oggi c'era un po' caldo, in bici, mi dice Angela preparandomi il caffè nella sua pasticceria di Parona, mentre io attacco una crostatina alla frutta.

Ma sei arrivata in bici? le chiedo, un po' incredula. Sono le 16 e fuori ci sono 34 gradi. Forse non ricordo bene dove abita. O avrà una seconda casa nelle vicinanze, penso. Invece non mi sbagliavo: arriva da San Martino Buon Albergo. Da-San-Mar-ti-no? a Parona? pedalando? per venire a lavorare? le domando, pensando che io, due ore fa, mi sono sentita eroica per aver retto ai soliti cinque km di ritorno dall'ufficio sotto un sole impietoso.

Ma sì, lo facciamo spesso io e Gaetano, mi dice lei tranquilla. Passiamo per le Torricelle e in 45 minuti arriviamo. In fondo anche in macchina ci vogliono più o meno 40 minuti. La gente pensa di risparmiare chissà quanto tempo in auto, invece non è vero...senza contare che in bici è molto meglio!

E io, che pensavo che sulla questione traforo avessimo punti di vista diametralmente opposti.

Macchè traforo...300 milioni di euro per uno scempio ambientale e miliardi di litri di benzina bruciata.

Vuoi mettere quant'è meglio fare rifornimento con una brioche?

INCONTRO CON L'ASSOCIAZIONE ITALIANA FAMILIARI E VITTIME DELLA STRADA ONLUS

Incidenti: sono dovuti solo alla sfortuna?

di Donatella Miotto

Sono circa 10.000 in tutta Italia i soci dell'Associazione Familiari e Vittime della Strada, e 500 sono nella nostra città.

Ma gli attivisti sono pochi perché, come ci racconta il presidente della sezione veronese Alberto Pallotti, si tratta per lo più di persone distrutte, che tentano di riemergere da lutti sconvolgenti che vorrebbero solo dimenticare.

Pallotti presiede quindi un osservatorio particolare, necessariamente autorevole, sul tema della sicurezza stradale.



Maxi tamponamento in città

A Verona si parla molto di ciclisti pericolosi e indisciplinati

Il problema esiste, ma specialmente quando si tratta di gruppi di ciclisti agonisti. La strada non è progettata per questo tipo di allenamenti. Per i ciclisti urbani la questione è diversa, chi progetta le strade spesso si dimentica di loro.

Basta pensare a come sono costruite le rotonde: chi usa le due ruote è penalizzato. I ciclisti rischiano quindi di diventare pericolosi perché mancano strutture adatte e manca una cultura della mobilità ciclabile.

Le poche piste dedicate sono spesso interrotte e inadeguate. La stessa chiusura domenicale del Lungadige Attiraglio diventa insicura perché soggetta ai continui abusi di chi riesce comunque a passare in auto.

Quali misure sarebbero necessarie per garantire una maggiore sicurezza?

Si dovrebbe partire da una seria educazione stradale, anche dei ciclisti stessi. Anche una sorta di patente per ciclisti po-

trebbe essere utile.

Si vedono in giro imprudenze di tutti i tipi: c'è chi gira sbilanciato da borse pesanti attaccate al manubrio, chi porta bambini senza sedili omologati né caschetto.

Se poi ci sono incidenti non si può pensare che si tratti solo di sfortuna o destino. I nostri comportamenti sono fondamentali per prevenire drammi.

Anche i pedoni oggi sono ad alto rischio. E capita che la domenica chi ama pedalare sulle strade provinciali si veda estromesso da un rally. Durante l'ultima Caprino - Spiazzi un'auto ha investito uno spettatore.

Penso che il rally sia lo "sport" più stupido, pericoloso, inutile che si pratica in Italia. La scelta dei percorsi è una vera follia tollerata dalle istituzioni; il semplice fatto di permettere a macchine non omologate di correre su normali strade le rende pericolosissime. Senza contare poi l'inquinamento acustico e ambientale, e il disagio causato ai residenti. Si tratta di una pratica di inciviltà, che andrebbe eliminata.

L'abolizione dell'Ici ha portato a tagli consistenti dei fondi per la sicurezza stradale ed il trasporto pubblico.

Che fare?

Siamo decisi a riprenderci quello che il governo ha tolto, anche attraverso manifestazioni eclatanti, come blocchi del traffico e del trasporto ferroviario. I due problemi sono collegati: la mancanza di un efficace trasporto pubblico e l'enorme flusso di merci su gomma anziché su ferro, provocano un sovraccarico della rete stradale che aumenta il pericolo. Ma in Italia ci sono fortissimi interessi economici a mantenere questa situazione: basti pensare alle tasse sul prezzo della benzina.

E le morti sulla strada sono ormai un fenomeno socialmente tollerato. Parliamo di quasi 8000 morti l'anno, senza contare le invalidità anche gravissime: un numero 5/6 volte superiore a quello delle vittime sul lavoro.

Eppure gli incidenti sul lavoro sono considerati inaccettabili, mentre a quelli stradali è subentrata una certa assuefazione. Sarà perché le vittime della strada non hanno alle spalle un potente sindacato?

OLYMPIA - MERIDA - FRERA - CARNIELLI - KAWASAKI

EDIGME
cicli

di Roberto Manfrin
Via Scelzi, 8/a - 37122 Verona
Tel. e Fax 045 8000092

www.manfrinroberto.it - info@manfrinroberto.it

CIRO MASCHIO, CAPOGRUPPO DI AN IN CONSIGLIO COMUNALE

Meno ideologia e più biciclette

di Giuseppe Merlin

I cittadini Veronesi lamentano gravi problemi di mobilità all'interno della città. Hanno ragione?

Hanno ragione. Non siamo ai livelli di certe grandi città, ma ci sono alcune situazioni critiche e stiamo lavorando per risolverle.

Il 56% degli spostamenti quotidiani all'interno della città avvengono in auto. La Lega Nord ha lanciato lo slogan: "più strade, meno traffico, meno smog". Lei è d'accordo?

Non sapevo di questo slogan. Fare nuove strade e migliorare le esistenti può decongestionare il traffico, riducendo code e smog. Ma al tempo stesso bisogna contenere il numero delle auto.

Le migliori città europee e italiane, hanno adottato provvedimenti concreti per favorire la mobilità alternativa a quella a motore individuale. Quali scelte suggerisce il suo partito?

Incentivare il trasporto pubblico. Ma per farlo dobbiamo offrire un servizio realmente efficiente, incrementando il parco bus (a metano) le tratte e le frequenze. Sennò il bus chi lo piglia? Va risolto in fretta il nodo sulla scelta Tramvia/Filovia. Stiamo promuovendo iniziative per diffondere alternative all'auto, come i contributi per l'acquisto di bici elettriche (esauriti in pochi giorni) ed un vero bike-sharing, che verrà rilanciato con interventi importanti. Aumentando l'offerta di mobilità alternativa, si potranno poi valutare ulteriori provvedimenti che limitino la circolazione alle auto.



Ciro Maschio

Nei programmi del centro destra e del centro sinistra si dice di voler potenziare le corsie preferenziali: lei dove ne realizzerebbe subito una?

Non mi sembra una priorità assoluta.

Gli Amici della bicicletta sono stati esclusi dalla consulta sulla mobilità. Condivide questa decisione? Perché?

Sapete che il gruppo di AN è favorevole alla presenza degli ADB nella Consulta. Ma temo che gli eccessi di politicizzazione di alcune iniziative, da parte di alcuni Vostri dirigenti, abbiano messo in guardia qualcuno e siano sembrate fuori luogo per un'associazione che rappresenta i ciclisti.

Nel frattempo noi, perché non fosse del tutto assente la voce "biciclette" nella Consulta, abbiamo inserito almeno la Federazione ciclistica.

Mi auguro si arrivi presto ad un ingresso degli ADB nella Consulta. Meno ideologie e più biciclette..!

Come giudica i provvedimenti adottati dalla Giunta comunale, negli ultimi mesi, nei confronti delle piste ciclabili?

Condivido i tentativi di riorganizzare o spostare alcune piste.

Via Todeschini era pericolosa, migliora un po' C.so Porta Nuova. Qualche dubbio su Via San Giacomo.

Ok il no a Via Cesiolo.

Spero di vedere in tempi brevi le nuove piste in Valpantena (già iniziata) Borgo Roma, Porta Vescovo, San Michele, Porto, Camuzzoni-Stadio.

Sappiamo che Verona non ha un assetto urbanistico e viario agevole, ma stiamo studiando nuovi percorsi e un piano organico.

Quale slogan potrebbe riassumere il modello di mobilità urbana cui fa riferimento il suo partito?

La mobilità urbana non si risolve certo a slogan ma, se devo scegliere, direi "Mobilità Sostenibile".



STEFANIA SARTORI, CAPOGRUPPO DEL PD IN CONSIGLIO COMUNALE

Ciclabili e mezzi pubblici efficienti

di Giuseppe Merlin

I cittadini Veronesi lamentano gravi problemi di mobilità all'interno della città. Hanno ragione?

Certamente.

Le corse degli autobus, soprattutto da e per i quartieri periferici, non hanno la frequenza necessaria, l'uso della bicicletta in sicurezza richiederebbe l'implementazione ed il raccordo delle piste ciclabili in essere e manca a tutt'oggi un progetto credibile di un mezzo di trasporto pubblico di massa essendo stata accantonata la metrotranvia di superficie.

A questo riguardo pavento l'intento dell'amministrazione di ottenere lo storno dei fondi statali previsti per la tranvia in favore della costruzione del traforo.

Si persevera pertanto nel favorire l'uso del mezzo privato a scapito del trasporto pubblico.

Il 56% degli spostamenti quotidiani all'interno della città avvengono in auto. La Lega Nord ha lanciato lo slogan: "più strade, meno traffico, meno smog". Lei è d'accordo?

Lo slogan si commenta da sé.

Così facendo si continua ad incentivare l'utilizzo del mezzo privato a motore mentre una mobilità sostenibile ai fini del miglioramento della qualità della vita richiederebbe un indirizzo esattamente contrario volto ad assicurare un efficiente trasporto pubblico.

Le migliori città europee e italiane, hanno adottato provvedimenti concreti per favorire la mobilità alternativa a quella a motore individuale. Quali scelte suggerisce il suo partito?

Il mio partito auspicherebbe la realizzazione della tranvia per la quale esiste



Stefania Sartori

già un concreto progetto e fondi statali immediatamente disponibili oltre al rinnovo del parco autobus completando la sostituzione dei vecchi mezzi con autobus a metano non inquinanti.

Ma l'attuale governo della città ha preferito sottrarre a AMT 10.000.000 di euro (che avrebbero consentito l'acquisto di circa venti mezzi) destinandoli invece al bilancio comunale.

Ciò ovviamente dovrebbe integrarsi con il completamento della rete delle piste ciclabili.

Nei programmi del centro destra e del centro sinistra si dice di voler potenziare le corsie preferenziali: lei dove ne realizzerebbe subito una?

Ripristinerei immediatamente l'annullata pista di Via Bixio e realizzerei quella lungo il Lungadige da Parona a Castelvecchio.

Gli Amici della bicicletta sono stati esclusi dalla consulta sulla mobilità. Condivide questa decisione?

Perché?

Assolutamente no e in consiglio comunale il mio gruppo consiliare si è opposto fortemente a tale decisione.

È evidente che l'Amministrazione reputa tale associazione scomoda e non allineata alla propria politica sulla mobilità e, come è sua abitudine, ha escluso un interlocutore critico che avrebbe potuto contraddire le sue scelte.

Come giudica i provvedimenti adottati dalla Giunta comunale, negli ultimi mesi, nei confronti delle piste ciclabili?

Emblematica mi è apparsa la decisione di stornare i fondi destinati alla realizzazione di una pista ciclabile in via Bixio per l'asfaltatura della stessa e di piazza Stefani che rivela una netta preferenza per l'autovettura privata.

E nella stessa direzione vanno il ridimensionamento della ciclabile di Via San Giacomo ed il rifacimento in peggioro di quella di Via Todeschini.

Mi appare evidente che la Giunta mostra una decisa e miope insofferenza per i ciclisti e soprattutto considera le ciclabili un'insopportabile sottrazione di spazio al parcheggio e alla circolazione dei veicoli a motore.

Non posso quindi che cassare senza appello le decisioni della Giunta.

Quale slogan potrebbe riassumere il modello di mobilità urbana cui fa riferimento il suo partito?

Noi democratici vogliamo una mobilità pubblica, efficiente ed ecosostenibile che liberi tempo e migliori la qualità della vita delle persone.



LA V^a B DELLE ELEMENTARI CESARI DI CADIDAVID IN BICI DA MANTOVA A BOSCO BERTONE

La bicicletta ti fa arrivare sveglio a scuola

I bambini che hanno frequentato la Classe V B della Scuola primaria "A.Cesari" a Cadidavid, hanno effettuato una gita in bicicletta di 15 Km, da Mantova a Bosco Bertone, il 5 maggio scorso.

L'esperienza è stata particolarmente gradita. Tornati in aula, hanno scritto alcune impressioni sulla bicicletta che volentieri pubblichiamo.

di Alessandro, Veronica, Mattia, Marco, Eleonora, Chiara, Henriette, Admira, Alessio e i compagni di classe

I bambini raccontano:

- 🚲 io dico che andare in bici fa bene, soprattutto non inquina
- 🚲 andare in bicicletta stanca, ma quella stanchezza è tutta salute perché pedalare aiuta a rilassarsi e a restare in forma
- 🚲 andare in bicicletta è divertente, se vai con gli amici puoi parlare e chiacchierare per molto più tempo che non in macchina
- 🚲 la bicicletta permette una visione più ampia del paesaggio perché di fronte a te non hai niente, mentre in macchina hai davanti a te i sedili dei genitori e in più il finestrino ti permette una visione ristretta del panorama e quindi ne godi la metà
- 🚲 la bici non ha bisogno né di benzina né di gasolio e per farla andare la muoviamo noi
- 🚲 la bicicletta ti fa arrivare sveglio a scuola
- 🚲 in macchina sei come dentro a una scatola, mentre in bici sei libero, puoi toccare il paesaggio, puoi sentirlo
- 🚲 abbiamo fatto 15 km e non ci siamo stancati perché ci piaceva andare in bici e ci piaceva la meta da raggiungere
- 🚲 andare in bici aiuta e ci si diverte
- 🚲 mi sono divertita molto, ero in compagnia ed è stato rilassante vedere tutta la natura; è stato il momento più bello che ho vissuto in questi cinque anni



Breve sosta sulla ciclabile

- 🚲 la bicicletta ti tiene in allenamento e ti fa vedere posti nuovi; invece con la cyclette (che costa il doppio) rimani chiuso in casa e ti annoi
- 🚲 le macchine prima di superarci rallentavano, aspettavano che ci mettessimo bene in fila e poi ci superavano
- 🚲 con la bici puoi andare sulle piste ciclabili oppure sulle stradine dove la macchine non possono andare; puoi prendere le scorciatoie



TRAGUARDO VOLANTE
obiettivo ciclista

VIA CA' DI COZZI, 10A • 045.8302389
SERVICE: VIA SABOTINO, 1C • 045.8342500
VERONA
www.traguardovolante.com

Gite e appuntamenti da settembre a novembre

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet www.amicidellabicicletta.it

 Serate

 Biciclettate

 Speciale MTB

 Altre iniziative

domenica 28 settembre

Cicloescursione

Le chiesette ritrovate tra Adige e Garda

Suggestivo itinerario che si svolge su strade secondarie parallele alle sponde della riva est del lago di Garda con visita ad alcune chiesette rurali. Il percorso verrà effettuato assieme ad una delegazione degli Adb di Bergamo.

Riservata ai soci

Orari e modalità saranno indicate nel volantino e nel sito web 15 giorni prima.

Km 60. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Donata Avesani e Guido Dosso

domenica 12 ottobre

Cicloescursione

Melissima

Il percorso ci porta nel cuore della zona della mela. Avremo la conferma dell'importanza della realizzazione della ciclabile dell'Adige, come tracciato isolato e come collegamento di Verona con le zone est verso S. Bonifacio, la Valle d'Ilasi e Legnago.

Partenza da sede Adb ore 9,00.

Rientro ore 18,00. Riservata ai soci

Km 50. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Alberto Bottacini e Fernando Da Re

foto, proiezioni e saluti prima dell'inverno. Apertura iscrizioni anno 2009.

Info in sede, sul sito e su ruotalibera.

Aperta a tutti.

domenica 26 ottobre

Cicloescursione

Verona-Peri-Verona

Percorrendo strade secondarie della Valpolicella e la ciclabile da Ceraino a Peri. Visita di una cantina del Consorzio Terra dei Forti. Ritorno passando per il Forte di Rivoli, la ciclabile fino ad Affi e il Biffis. Partenza dalla sede Adb ore 9.00.

Ritorno ore 17.00. Riservata ai soci.

Km 85. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Guido Dosso e Luigia Pignatti

venerdì 26 - domenica 28 settembre

Iniziativa

Tocati

Festival Internazionale dei giochi di strada.

La nostra associazione partecipa anche quest'anno al Tocati con la tradizionale caccia al tesoro e giochi in bicicletta.

Informazioni in sede.

Aperta a tutti

domenica 12 ottobre

Speciale MTB

MonteSole- Bicipiù - Verona

Incontro a Bologna fra 3 gruppi MTB della FIAB, percorso a sorpresa.

Riservata ai soci. Casco Obbligatorio.

Accompagnatrice: Roberta De Bortoli

sabato 29 ottobre

Iniziativa

Il ciclista Illuminato

Iniziativa per promuovere la sicurezza in bici: attenzione sulla visibilità notturna.

Informazioni in sede e sul sito.

Accompagnatore: Paolo Fabbri

domenica 5 ottobre

Speciale MTB

Il Percorso del Pellegrino

Incantevole percorso che risale il lago verso nord tra boschi e strade bianche Partenza ore 8,30 dalla stazione degli autobus di Garda.

Riservata ai soci. Casco obbligatorio.

Km 50. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Stefano Cailotto ed Emanuela Pirlo

venerdì 17-domenica 19 ottobre

Ciclovacanza

Lungo la via Regia

A Bologna inizia l'escursione lungo l'itinerario della "Via Regia" che portava i pellegrini a Firenze e poi a Roma.

Percorso impegnativo immerso in un paesaggio stupendo con i colori autunnali Riservata ai soci.

Prenotazione in sede dal 01 settembre.

Km 150. Difficoltà 4 ●●●●○

Accompagnatori: Guido Dosso e Luigia Pignatti

venerdì 14-domenica 16 novembre

Ciclovacanza

I dolci colli Asolani

Da Castelfranco Veneto fino ad Asolo lungo la via dell'Architettura.

Pernottamento in agriturismo.

Sabato giro panoramico verso Maser, Montebelluna, Cornuda, Possagno.

Sono previsti due itinerari: uno per Mountain Bike e uno per City Bike.

Riservata ai soci.

Prenotazioni dal 1 Settembre 2008.

Km 120. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Guido Dosso e Roberta De Bortoli

domenica 5 ottobre

Cicloescursione bici+treno

Da Desenzano a Verona

Ritrovo alla Stazione di P. Nuova a Verona alle ore 8,20. Partenza in treno ore 8,48.

Pedalando per strade secondarie brevi salite, tratti di sterrato, attraverso il verde toccando S. Martino della Battaglia, Solferino, Castellaro Lagusello, Valeggio.

Ritorno alle ore 17,00.

Riservata ai soci.

Iscrizione in sede, posti limitati.

Km 60. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Franca Tacci e Gianbattista Crosara

domenica 19 ottobre

Cicloescursione

Castellaro Lagusello

Classica escursione in queste zone della provincia sconfinando nel mantovano.

Partenza da sede Adb ore 8,30.

Rientro ore 18. Riservata ai soci.

Km 80. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Alessio Stella e Andrea Palazzolo

domenica 30 novembre

Cicloescursione

Verona - Cerea - Verona

Da Verona a Cerea per visitare la Mostra annuale " Terra Piana".

Partenza da sede Adb alle ore 9,00.

Ritorno verso le ore 16,00.

Km 80. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Giuseppe Merlin e Fernando Da Re

sabato 25 ottobre

Iniziativa

Castagnata

Tradizionale festa autunnale con

IN TROPPI CONDOMINI C'E' ANCORA L'ODIOSO CARTELLO CHE DISCRIMINA LE DUE RUOTE Vietato l'ingresso alle bici? Noi trasgrediamo

di Fernando Da Re

Dallo psichiatra la signora confessa al dottore: "Mio marito si crede una bicicletta". "Lo faccia entrare"

"È rimasto giù perché all'ingresso c'era scritto: vietato entrare con biciclette". Non è raro incontrare, davanti ai cancelli delle nostre abitazioni, cartelli come quello sopra descritto. Talvolta viene aggiunto... e cani.

Quanta vergogna e umiliazione per la bicicletta, strumento docile e dalla condotta inoffensiva!

Molto sta cambiando, però, in favore dei cani e altre specie animali. Un cane, un gatto, un coniglio, una tartaruga, uno scimpanzé, un'iguana, dopo che sono entrati in un bar o in uno studio di professionisti, possono destare sorpresa.

La centralinista può allontanarli, dopo elargizione di un sorriso e una carezza.

Ma il fatto non è umiliante, perché nasce come effetto di una causa e non frutto di una fredda macchinazione prestabilita, orribilmente stampata in lastre di bronzo o di smalto.

Un diverso destino per le biciclette, schiacciate nel complesso di inferiorità e nella mortificazione, pur nella consapevolezza di esseri innocenti.

Fino a qualche anno fa notavo questi cartelli, arrugginiti e sbiaditi. Il rispetto a loro dovuto era proporzionale alla qualità dell'immagine stampata.

Cartello nuovo e limpido, rispetto ligo e trasparente. Cartello sbiadito e arrugginito, rispetto indebolito e ossidato.

Da qualche tempo questi cartelli sono tornati: nuovi, puliti e ben visibili. Una discriminazione per esseri pacifici e socievoli come le bici.

Ognuno si rilegga "l'elogio della biciclet-



Divieti vecchi e nuovi nei condomini

ta", riportato a più riprese in questo giornalino, per capire le caratteristiche mansuete e relazionali di questo mezzo di locomozione.

La trasgressione, si sa, è un'inosservanza alle regole poste da altri. Il fatto che una trasgressione sia deviante o meno dipende dalla natura dell'atto e in parte dal modo in cui altre persone la interpretano emotivamente come tale.

Nessuna società, anche il piccolo condominio, può permettersi di non difendersi e soprattutto di non cercare di cambiare coloro che si oppongono alle regole, non rispettandole.

E aggiungo: "I dissidenti servono alla società, perché una idea si può combattere soltanto con un'altra idea." (A. Sacharov.). Da dissidente, lasciatemi passare oggi questa idea: non lasciamo le bici

fuori dai cortili dei nostri condomini (già molti non lo fanno nonostante i divieti). Facciamo togliere i cartelli, soprattutto quelli vecchi e sgretolati, dai nostri cancelli. Se non sono serviti fino ad ora ormai non hanno più senso.

Per quelli nuovi, rendiamoli vecchi subito, non rispettandoli e dimostrando la slealtà del divieto e spendendo, quando è possibile, una parola adeguata a favore del mezzo che utilizziamo e che desideriamo trovare sempre comodo e pronto all'uso nel cortile dove viviamo.

Ciò nel corretto rispetto dell'ordine, fisico, e della sistemazione dei luoghi dove viviamo e che incontriamo.

Vorrei poter raccontare, presto, la battuta iniziale, capovolta: "Perché non fa entrare la sua amica?" "Ma dottore, è una bici".

IL PROF. VARANINI CI DIVERTE CON LA TRADUZIONE LATINA DEI TERMINI LEGATI ALLA BICI

La bici al tempo dell'Impero

di Gian Maria Varanini

Comunque lo si voglia giudicare – come un passatempo per letterati per digiorno, o come un piccolo ma indispensabile contributo a mantenere in vita un elemento essenziale della identità linguistica e culturale dell'Occidente – è un fatto che esiste una serie vastissima di iniziative culturali che cercano di mantenere in vita la lingua latina, anche adattandola all'incessante innovazione linguistica che ogni lingua subisce, introducendo neologismi, vocaboli tecnici, anglicismi, e così via.



Dal punto di vista della storia culturale, il problema della frattura tra latino e modernità non è affatto futile, e una parte della responsabilità della marginalizzazione del latino ricade proprio sugli studiosi della lingua latina, che (in Italia, ma non solo) hanno sempre trascurato e disprezzato il latino scientifico che personaggi come Galileo o Linneo utilizzavano nel Seicento o Settecento.

Ma questo non ci riguarda in questa occasione. Il mio scopo è di segnalare, attraverso alcuni esempi, le scelte con le quali i lessici latini moderni traducono l'insieme delle parole relative alla bicicletta e al ciclismo, come stimolo (per chi ne ha interesse) per riflettere su quanto sopra ho accennato.

A parte i dizionari a stampa che vengono continuamente pubblicati (recentemente la Biblioteca Vaticana ne ha pubblicato uno importante in due volumi), è sorprendentemente facile accedere, grazie al WEB, a ottimi dizionari. Basta digitare su un normale motore di ricerca *lexicon recentioris latinitatis*

oppure *latinitas recens* e si viene immediatamente indirizzati ad alcuni siti specializzati, dei quali ometto qui l'indirizzo informatico.

Una prima famiglia di vocaboli riguarda la bicicletta, *birota*, *birotula*, *bicyclula*, con la sua variante "mountain bike" o *birota montana* e i suoi componenti.

Tra questi ricordo il manubrio o *rotae moderatrix*, il cambio definito *iunctio velocitatum* (cioè 'rotella, meccanismo delle diverse velocità'); mentre sono giù del tardo latino *pneumaticus* e *tinninàbulum* o *tinnitus* per 'campanello'.

Singolare il caso di tandem, avverbio che significa in latino "alla fine".

Tandem viene introdotto in italiano ai primi del Novecento dall'inglese, ove (attraverso un percorso linguistico che sarebbe troppo lungo spiegare) significava 'coppia di cavalli aggiogata uno dietro all'altro', e dunque per similitudine 'bicicletta biposto'.

Tandem si afferma con fatica in italiano, e ancora nel 1950 in luogo di tandem i vocabolari italiani suggeriscono 'pluriposto'. Il nome di questo tipo di velocipede deve perciò essere tradotto in latino come *gemina birota* 'bicicletta gemella'.

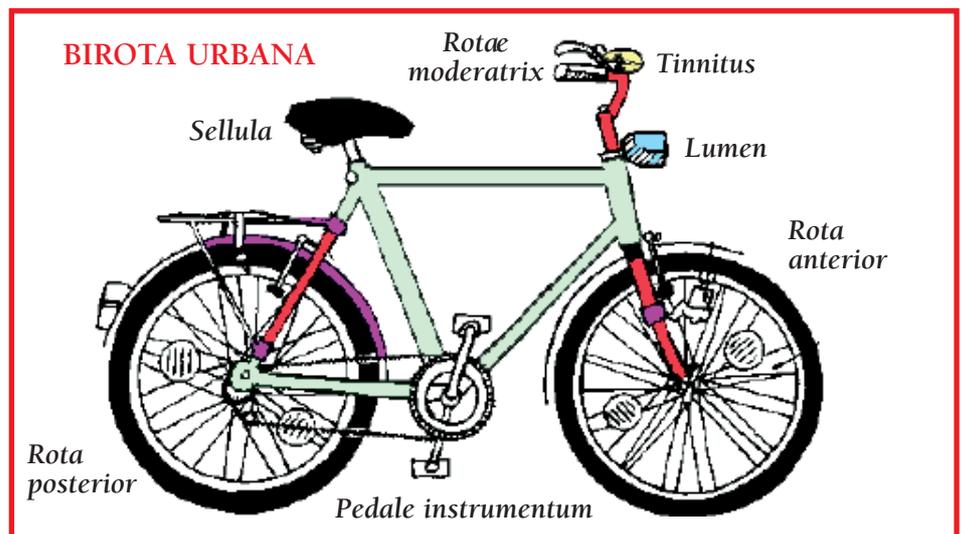
Un altro gruppo di vocaboli riguarda lo sport ciclistico o *birotalis athletismus*, o *birotularia ars*, praticato dai ciclisti

(*birotarii*, *birotatrices*). La singola gara si chiama evidentemente *certamen birotarium*, o *cyclisticum certamen*.



Dopo aver ricordato che ovviamente, quando la *birota* non funziona per un *vitium machinamenti*, occorrerà recarsi dal *birotarius mechanicus*, concludo con la numerosa famiglia di vocaboli che riguardano la viabilità ciclistica.

È auspicabile infatti che il sindaco Tosi, invece che costruire parcheggi (*stativas autocinetorum areas*), estenda la rete dei *birotaria curricula* (piste ciclabili), prestando molta attenzione anche ai passaggi pedonali (*transitus virgati, itinera peditibus destinata, transitus zebrini*), e faccia sì che i *milites viatorii* (vigili urbani) sovrintendano alla *commatio viaria*, ovvero alla circolazione invece che *pecunia multare pueros pastilla farta manducantes* (multare bambini che mangiano panini imbottiti).



Gli AdB veronesi sostengono le associazioni FIAB delle città vicine sprovviste di un loro giornale ospitandole su Ruotalibera. Per questo ogni anno l'associazione di Padova avrà a sua disposizione due pagine sui numeri di gennaio e di luglio. L'associazione di Rovigo due pagine sui numeri di marzo e di settembre. L'associazione di Vicenza due pagine sui numeri di maggio e di novembre. Il giornale sarà sempre inviato ai soci Fiab di tutte e tre le città.

SIMPATICI RICORDI DI ANZIANI RODIGINI SULLE LORO AVENTURE IN BICICLETTA

Rovigo: quando tutte le strade erano ciclabili

di Antonio Gambato



Osservando i comportamenti della quasi totalità dei cittadini maggiorenni, pare che l'ultimo utilizzo popolare della bicicletta risalga a 200 anni fa. Per riportare all'attenzione di tutti che la bici aveva un uso esclusivo (e "magari avercela" fino a 50 anni fa circa...), gli Amici della Bici di Rovigo hanno timidamente cercato - tra i propri padri - qualcuno che avesse 'storie vissute in bici' da raccontare.

Un primo 'personaggio' lo abbiamo scoperto e presentato a CICLOMUNDI del 2007: Canzianilla, che ci ha raccontato la sua storia, ampiamente documentata fotograficamente. Poi abbiamo conosciuto Lina, un'insegnante di prima nomina costretta, in bici, a scuole lontane da casa. In questi giorni conosciamo Felisatti, che da quando a 15 anni ricevette la sua prima bici 'da corsa', ne è sempre e solo sceso per andare al lavoro ed in montagna. Ci sentiamo di presentare, per ragioni di spazio, alcuni stralci dei loro racconti. Il tutto dedicato anche a chi non riesce a fare a meno dell'auto.

"Col diploma magistrale mi arrivò una lucida Atala nera, con la retina azzurra in filo; mi fu compagna per tanti anni di lavoro come maestra elementare.

Ottobre 1939: eccomi a spingere la salita faticosa, del ponte di Villadose, per poi godere l'ebbrezza della discesa(...)"

"(...)E, quando fra il grano fiorivano papa-

veri e fiordalisi, il mio cuore giovane batteva più forte.

Correvo sulla mia bici, cantavo, sognavo, sudavo, faticavo, ma vivevo un rapporto d'amore con la natura, grazie alle bicicletate quotidiane per nove mesi l'anno.

Ricordo qualche mattina di primo inverno; il cielo limpido, l'aria frizzante, gli alberi spogli; l'occhio arrivava molto lontano.

Ad un certo punto, andando, potevo vedere per qualche attimo il preappennino (bolognese o modenese, non so).

Ebbi a lottare col vento, con la pioggia, col nevischio (come pungevano gli occhi le gocce gelate).

Le mani fredde, se pur riparate da manicotti di pelliccia di coniglio, che mia madre, industriosa, faceva per me, come lunghe calze di lana grossa(...)"

"(...)Nel 1944 i tedeschi requisivano le bici, dovetti andare al Kommandantur (se ricordo bene, era nel Palazzo Angeli). A fatica ebbi un permesso scritto e potei usarla. Era ridotta male: sapevo aggiustare una camera d'aria, "ho ponciato" anche i copertoni, non se ne trovavano(...)"

"(...)Si parlava dei tedeschi in ritirata, in fuga; ne incontrai qualcuno.

Il Podestà mi disse "cos'è venuta a fare signorina Reale, che sono arrivate le bombe a Ficarolo!" Era l'aprile del '45(...)"

Lina, classe 1920

"(...)Dal giugno 1940 al luglio 1943, lavorando presso un ufficio Statale, con un orario dalle ore 8 alle 14, mi era possibile, dall'inizio della primavera fino a fine settembre, percorrere tutti i pomeriggi centinaia e centinaia di km. Tre o quattro gior-



Traffico cittadino d'altri tempi

ni alla settimana andavo a Ferrara (solo o in compagnia di un amico pure lui appassionato di bici). Quando non andavamo a Ferrara, andavamo a Padova a trovare un vecchio zio e fare spese presso i negozi di materiale sportivo (che allora non si trovava a Rovigo) sempre con la bici(...)"

"(...)Una volta trovandomi a Bassano del Grappa per una decina di giorni da una cugina; percorrevo spesso la Valsugana. E per caso partecipai a due corse di selezione che partivano dal monumento del generale Giardino, con un centinaio di partecipanti. I percorsi: il primo Bassano - Feltre A e R 100 Km, il secondo Bassano - Levico A e R 100 Km(...)"

"(...)Avevo un fratello che durante la guerra in Grecia ha riportato la malaria, e dopo l'ospedale di Atene venne rimpatriato in Italia. Prima presso un ospedale militare a Lugo di Romagna, qui lo andai a trovare in bici e tra andata e ritorno 160 Km. Poi trasferito all'ospedale di Noale (Treviso) e anche qui andai a trovarlo in bici, A e R km 150 (tutto questo nei primi mesi del 1943)(...)"

"(...)Mio fratello era andato a trascorrere un periodo di vacanza a Garda (sul lago di Garda) con appresso la sua bici. Essendo rimasto a corto di mezzi, mi chiese di andarlo a prendere. Partii con la mia bici e il giorno dopo lui ritornò in treno; io con la mia bici e con la mano libera la sua, la portai fino alla stazione di Verona, dove la caricai su un treno ed io continuai in bici fino a Rovigo(...)"

Umberto, classe 1924



Una gita sui colli Euganei

LA PRIMA CICLOVACANZA DEL GRUPPO RODIGINO LUNGO LE CICLABILI AUSTRIACHE

Boschi e laghi della Carinzia

di Sandro Burgato

Eccomi a raccontare di una vacanza in bici di soli quattro giorni (dall'1 al 4 maggio scorsi) pieni di voglia di scoprire il mondo a due ruote, pensata e preparata molti mesi prima, cartine, percorsi, riviste, per cercare di non lasciare niente al caso.

Infatti al nostro gruppo degli Amici della bici di Rovigo, al terzo anno di attività, dopo aver girato in lungo ed in largo la nostra provincia e limitrofi, ho proposto di fare un passo anzi una pedalata in avanti: visitare una parte di quel paese pieno di piste ciclabili e rispettoso dei ciclisti che è l'Austria.

Tralascio il viaggio in macchina per parlarvi dell'albergo che ci ha ospitato (Radhotel Faakersee) contattato attraverso la rete e situato sul lago di Faak nelle vicinanze di Villach nell'abitato di Drobollach am Faakersee. Questo hotel, punto di partenza ed arrivo dei nostri itinerari ad anello, insieme alla simpatica Sigrig Schleicher, al marito ed ai figli proprietari della struttura, è stato una rivelazione.

Al suo interno ricordi, cimeli, testimonianze, fotografie di tutti i cicloturisti di passaggio ma soprattutto la disponibilità di Sigrig a discutere dei nostri percorsi ed a farci da guida insieme agli amici fidati Gunther e la deliziosa moglie Adelinde, due "giovannotti" di 69 e 65 anni.

La loro collaborazione è stata fondamentale per un gruppo eterogeneo come il nostro, di bambini trasportati, bambini pedalanti, adulti con gamba normale ed altri con gamba super. Insieme abbiamo deciso di dividerci in



Foto ricordo con bandiera FIAB

due gruppi stabilendo percorsi e chilometraggi diversi venendo incontro alle possibilità ed esigenze di tutti. Guidati da Sigrig e dal fido Gunther abbiamo pedalato nei dintorni di Villach, il lago di Ossiach, alcuni tratti della ciclabile della Drava ed alcuni della Gail, molte stradine immerse nei boschi e quasi sempre lontano dal traffico.

Facciamo i complimenti alla Carinzia così ospitale con i ciclisti e mettiamo in archivio il primo viaggio perché stiamo già pensando al prossimo...

PS: Chi volesse ulteriori informazioni può scrivermi all'indirizzo sandro.burgato@alice.it

Oppure:

Radhotel Faakersee Seeblickstrasse 90
A-9580 Dobrollach am Faakersee
www.tiscover.com/radhotel.faakersee
E-mail; radhotel.faakersee@aon.at



Una breve sosta del gruppo



DIRIGENTI E SOCI ADB DI VERONA RICEVUTI IN MUNICIPIO A MONACO DI BAVIERA

Viaggio di studio nella città gemella

di Donata Avesani, Simonetta Bettio, Francesca Gonzato

Pullman pieno: 54 passeggeri, 54 bici nel carrello. Erano con noi Paolo Fabbri, il nostro Presidente, Stefano Gerosa e Marco Passigato, consiglieri nazionali Fiab, un'ampia rappresentanza del nostro Direttivo, tanti soci attivi e 5 soci giovani, una vivace ragazzina di 14 anni e 4 ventenni universitari.

Noi tre avevamo alle spalle un grosso lavoro di preparazione e davanti non poche aspettative: far sì che il viaggio dal 30 maggio al 2 giugno fosse occasione per conoscere le soluzioni tecniche in favore della ciclabilità adottate dalla città di Monaco, gustare le bellezze del paesaggio bavarese in due gite in bicicletta guidati da amici dell'ADFC (la FIAB tedesca), intensificare i rapporti già esistenti con loro, tesi ad una collaborazione sempre più proficua, rinsaldare i legami tra chi lavora nella nostra associazione.

Abbiamo avuto fortuna: un gruppo allegro che ha pedalato di gusto, bicicletate in un paesaggio stupendo, giornate splendide, amici tedeschi simpatici e disponibili, serate piacevoli in città.



Un percorso nelle prealpi bavaresi

È piaciuto a tutti, in particolare, vedere coi propri occhi come i cittadini di Monaco trascorrono un caldo weekend di giugno: a migliaia prendono su la loro bici e li si incontra sulle piste ciclabili e le stradelle nei boschi, in riva al fiume a prendere il sole e rinfrescarsi in acqua, nei "Biergärten" a mangiare, bere e chiacchierare, magari ascoltando un'orchestrina a fiati che suona allegri pezzi tradizionali.

Pedalando tra prati e boschi, sedendoci ai tavoloni delle birrerie, facendoci largo tra le bici parcheggiate ovunque, ci siamo sentiti completamente a nostro agio, partecipando a questo modo di trascorrere il tempo libero semplice e rispettoso dell'ambiente.

Sui nostri percorsi abbiamo incrociato spesso moderni treni di due o tre vagoni della rete dell'Alta Baviera, tutti col simbolo della bici all'esterno, che portano lavoratori in città nei giorni feriali e turisti ai laghi e ai monti alla domenica, d'estate e d'inverno.

Gli amici tedeschi ci hanno spiegato come sia importante per la lotta al traffico e al conseguente inquinamento che i pendolari arrivino in città col mezzo pubblico,



Gli Adb a scuola di ciclabilità nel municipio di Monaco

Ciclobrevi

Chi ha voglia di fare tre belle bicicletate di sabato? Per l'autunno proponiamo tre pedalate intense, ma con orari rilassanti: partenza intorno alle 8,30 e rientro previsto entro le 14, ancora in tempo per gustare un buon pranzo in famiglia, riposarsi e dedicarsi ad altre occupazioni pomeridiane.

Sabato 13 settembre
biciclettata breve

Dai vigneti ai ciliegi ai taralli

Fra Negrar e la Lessinia: un lungo sguardo sulla vallata ancora verde e verso il lago.

Partenza ore 8,30 dalla sede,
rientro ore 14 circa

Riservata ai soci

Km 50 circa difficoltà 3 ●●●○○

dislivello 600 m

Accompagnatore: Donatella Miotto

Sabato 11 ottobre
biciclettata breve

Non solo Biffis

Lungo l'argine fino alla strada sterrata che porta a Rivoli; ritorno per le tranquille strade che costeggiano l'Adige.

Partenza ore 8,30 dalla sede,
rientro ore 14 circa

Riservata ai soci

Km 50 circa. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatore: Donatella Miotto

Sabato 22 novembre
biciclettata breve

Ville, fontane, capitelli

Una tranquilla pedalata alla scoperta dei percorsi più affascinanti e senza traffico della Valpolicella

Partenza ore 9 dalla sede,
rientro ore 13,30 circa

Riservata ai soci

Km 40 circa. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatore: Donatella Miotto



Foto ricordo: il futuro è roseo

anziché con la loro auto, e come sia comodo per i cittadini partire da casa con zaino e pedule o con gli sci, salire sul treno e raggiungere agevolmente, senza code snervanti, le stazioni montane per fare escursioni o per sciare.

Certo, non è che a Monaco e dintorni la gente non abbia l'auto in garage, come da noi, ma la maggioranza ha scoperto che usarla meno possibile e in modo più razionale fa bene a se stessi, alla città, all'ambiente circostante.

Lunedì, ultimo giorno del nostro viaggio, abbiamo capito come l'amministrazione cittadina ha lavorato e lavora perché questa mentalità, raccomandata nel Libro Verde sulla mobilità urbana della Commissione Europea, si diffonda sempre più. Prima di tutto per le strade del centro abbiamo partecipato ad una interessante visita guidata da un tecnico ADFC che ci ha mostrato varie soluzioni miranti a promuovere e regolamentare la ciclabilità in città.

Poi siamo stati ricevuti in Municipio: due tecnici responsabili della mobilità cittadina ci hanno presentato realizzazioni, progetti e piani miranti a promuovere a Monaco la pedonalità, la ciclabilità e l'uso dei mezzi pubblici. La presenza e l'intervento sul tema di una consigliera comunale, che a nome del sindaco ci ha dato il benvenuto e ci ha invitato ad un delizioso pranzo a buffet, ci ha confermato quanto l'amministrazione cittadina creda nella promozione della mobilità sostenibile, per la quale ha investito e investe ingenti somme.

Qualche dato? Dal 2000 al 2005 i ciclisti circolanti in città sono raddoppiati e obiettivo del piano di promozione cittadina della ciclabilità è portare la percentuale di trasferimenti cittadini in bici dall'attuale 10%, dato

molto rilevante in una città di dimensioni metropolitane, al 15%. Un esempio di provvedimento promozionale? Alla fine del 2006 122 strade a senso unico per le auto sono diventate a doppio senso di marcia per le biciclette per garantire il massimo di permeabilità del centro agli spostamenti in bici.

Possiamo sognare che anche Verona diventi una città dagli spostamenti intelligenti e rispettosi dell'ambiente? Perché no? Noi lo crediamo, non solo lo sogniamo, perciò pensiamo che visitare città che hanno operato questa scelta di modernità ci motivi a impegnarci sempre di più perché anche Verona progredisca in questa direzione.



Pedoni e ciclisti convivono nel centro di Monaco

Farmacia Borgo Milano

Cari amici della bicicletta e dell'ambiente, da alcuni mesi ci stiamo battendo per trasformare le farmacie in luoghi nei quali una madre possa allattare in un ambiente confortevole, ricevere il sostegno di personale qualificato, contattare un'ostetrica territoriale o un pediatra per avere un consiglio su questioni che mettono a rischio il proseguimento dell'allattamento al seno.

Il primo spazio aperto alle mamme che allattano e ai loro bambini è nella farmacia in corso Milano 69, a Verona.

Chiedete ai vostri farmacisti di aderire a quest'iniziativa che ha trovato il patrocinio della sezione veronese dell'UNICEF e dell'USLL 20.

Per informazioni e adesioni: Associazione il Melograno via Castello San Felice 36 tel. 045 8300908 info@melogranovr.org



SIMPATIA, CONVIVIALITÀ, MONUMENTI E STORIA SU E GIÙ PER LA BASSA TOSCANA

Tre vicentine in Maremma

di Rita Aldrigo

Un amico ti ricorda che sono aperte le iscrizioni, breve consultazione tra le vecchie e le nuove leve del fraterno gemellaggio Vicenza-Verona, controllo carnet impegni e... sì, andiamo in Maremma!

Il ponte del 25 aprile Fiorenza, Katia ed io lo passiamo a cavallo della bici.

Panico per l'allenamento praticamente nullo, bici da città con catene che non vedono olio (o grasso? o nafta? boh!) da parecchie stagioni, problemi per il trasbordo a Verona.

Eppure al parcheggio di Porta Palio, meravigliati! ci arriviamo, per strade diverse, con ampio anticipo sulla partenza.



Il capogita indica la meta

Questo ci permette di osservare imbambolate l'efficienza dei tennici che ti caricano 54 bici sopra i binari e poi le infilano con la spinta di un dito nel carrello. Stessa cosa a San Vincenzo, ma all'incontrario.

Adesso però è meglio darsi una scossa. Ce la dà la vista del Mar Tirreno. E vai, verso le Colline Metallifere, su per la salita di Montebamboli, verso Massa Marittima che, a dispetto del nome, si trova a 380 metri di altitudine.

Là ci aspetta l'albergo Il Girifalco con piscina. Sarà ingenuo, ma l'acqua di una piscina che ti attende può farti dimenticare il sudore dell'erta. Invece l'acqua l'abbiamo assaporata ben prima, quando quel cielo blu acciaio, dall'effetto così artistico in contrasto con il giallo dei campi di colza in fiore, si è rovesciato sopra le nostre teste coperte da un sem-

plice caschetto.

Arte della natura, e, la sera, arte della facciata gotica del Duomo, illuminata come le trine di un'abat-jour (con precisa sincronizzazione al passaggio del gruppo).

Siamo in terra etrusca, e il secondo giorno tocchiamo le pietre di un castello che risale a quei tempi e, rimaneggiato nel Medioevo, ha ospitato la Pia del V Canto del Purgatorio di Dante.

Poi, tra arbusti di alloro, orchidee e ginestre, e siepi di "piselli odorosi", si arriva ai dolci carciofi della tavola imbandita per noi al podere Mulinaccio.

Pomeriggio al piccolo lago dell'Accesa dopo aver sormontato il borgo di Giuncarico. Qui si ha la possibilità di scegliere tra un'ulteriore salitona e un più mite percorso.

Le tre vicentine vanno sul tranquillo... peccato che la "variante Zanella" si riveli la più subdola scorciatoia mai pensata per ritornare all'albergo!

Rampa da urlo! Lasciamo perdere...

Il terzo giorno: tutti al mare! Vuoi mettere la soddisfazione di arrivare a Cala Violina direttamente con le nostre bici? Vuoi mettere appoggiare il mezzo delicatamente sul tronco di un pino marittimo e le terga sulla sabbia che produce il suono del violino al tuo passare (dicono...)?

I soliti bravi, naturalmente, fanno il bagno. I più bravi ancora se ne tornano a casa in bici. Il resto della truppa viene accolto dal fido pullman che li riporta

LA SCHEDA TECNICA

Trasferimento: in bus con carrello porta-bici da Verona a San Vincenzo (Livorno) e ritorno da San Galgano (Siena) a Verona.

Pernottamenti e pasti: presso l'albergo Il Girifalco di Massa Marittima (Gr)

1^a tappa:

Dal Tirreno a Massa Marittima lungo la Val di Cornia (Km 41)

2^a tappa:

Il castello della Pia, i borghi medioevali e i siti etruschi (Km 63)

3^a tappa:

Cala Violina e l'incanto del mare (Km 53)

4^a tappa:

Sulla strada di San Galgano (Km 36)

La ciclovacanza si svolge su percorsi molto ondulati e richiede buona preparazione fisica e biciclette adeguate.

Maggiori informazioni su:

<http://www.amicidellabicicletta.it>

da Castiglione della Pescaia a Massa. L'ultimo giorno c'è una meta che vale tutto il giro, almeno per me: San Galgano. Parlo di quel brivido che ti percorre quando sei all'interno della possente abbazia cistercense e alzi lo sguardo e vedi il cielo! La volta è crollata, ma non trovi rovine: tu trovi spiritualità.

Cari amici veronesi, della convivialità, della simpatia non parlo, è cosa scontata!

Gruppo alla meta finale di San Galgano



UN VIAGGIO NELLA FRANCIA CENTRO-OCCIDENTALE RICCA DI STORIA E PREISTORIA

Santuari, grotte, castelli e bastides nel Périgord

di Lorenzo Annichini e Genio Righetti

La nostra meta è il Perigord, regione posta nel Sud-Ovest della Francia percorsa da grandi fiumi e da tanta storia.

Base di partenza Cahors cittadina famosa per i vini e per aver dato i natali al Papa Giovanni XXII nel 1245. La cittadina si presenta abbracciata per tre lati dal fiume Lot, che viene scavalcato dal famoso trecentesco Ponte di Valentre.

Da vedere e gustare il suo centro medioevale e i suoi ottimi vini. Siamo tutti ansiosi di scoprire le meraviglie di questi luoghi: prima tappa al Chateau de Biron.

Posto sulla cima di un colle, lo raggiungiamo nel tardo pomeriggio del primo giorno, pedalando nella parte finale, tra boschi silenziosi e in vista di numerosi castelli, muti testimoni di un passato piuttosto burrascoso.

Borghi fortificati le "Bastides" e castelli turriti, ci fanno continuamente compagnia.

Al Bed&Breakfast (qui si chiamano Chambres d'Hotes - siamo in Francia!) del Chateau de Biron, incontriamo i simpaticissimi proprietari della locanda: Lei ape industriosa, Lui cortese oratore; "Je ne fais rien, je suis Parisien" era il suo motto.

Altra tappa altri incontri. Sulla strada per Sarlat la Caneda, stormi di oche ci salutano rumorosamente al nostro passaggio. Qui il loro allevamento è intensivo perché forniscono il famoso "Fois gras", fegato grasso... il loro. *Sigh!*

Il Borgo di Domme, alto sulla Dordogna, accoglie le nostre calde e affaticate membra alla fine di una assolata salita.

Dal punto panoramico, la vista spazia sul

grande fiume che scorre più in basso, sepolto sotto uno strato di canoe colorate. Bellissimo! Dopo Sarlat la Caneda, dove assistiamo ad uno spettacolo di strada (giocolieri e funamboli vari dimostrano le loro abilità) rieccoci nuovamente "sur le vèlo", la bici.

Da qui in avanti la preistoria ci accoglie con alcuni siti tra i più importanti al mondo. Il culmine per noi, è la visita alle Grotte di Lascaux sopra il borgo di Montignac: è una emozione fortissima trovarsi di fronte alle pitture rupestri che ignoti artisti hanno fatto 20.000/15.000 anni fa. Bisonti, cavalli e altri animali, corrono sulla volta di queste grotte.

L'emozione è tanta.

Altra tappa altra emozione. Dopo la cittadina di Brive la Gaillarde, eccoci seduti attorno alla tavola della Chambres d'Hotes di Noailles. I proprietari ci chiedono di cantare qualche canzone italiana in cambio di un buon bicchiere. *Fooooorte!* Collonges la Rouges ci cattura con le sue case di pietra rossa e con la sua chiesa che presenta la navata disassata rispetto all'ingresso.

La prossima tappa ci porta a Rocamadour: qui entriamo in un'altra dimensione, quella della fede. Nel Santuario di Notre Dame di Rocamadour si venera la Vergine Nera ed è il terzo sito Francese più visitato, dopo Parigi e Lourdes.

L'emozione è fortissima anche qui, anche perché la chiesa maggiore è abbarbicata ad una falesia strapiombante sulle sottostanti Gorges de l'Alzour.

Peccato per i troppi turisti vocianti e le invadenti botteghe dove si vende di tutto con disturbo per la visita.



Chateau de Bonaguil

Ma tant'è. Val la pena comunque. Ci accingiamo ormai a concludere l'anello ciclistico che ci riporterà a Cahors. Finalmente un robusto acquazzone ci coglie sulla "Causse" proprio a pochi Km dalla cittadina. Ma poco male: era ora che arrivasse un po' di refrigerio. Una cena al lume di candela organizzata *inter nos*, conclude in gloria questa ricchissima esperienza. "Bon voyage a tout le monde".

LA SCHEDA TECNICA

Caratteristiche: Percorso ondulato
durata: 6 giorni - lunghezza: 480 km
1^a tappa: da Cahors a Biron

2^a tappa: da Biron a Sarlat la Caneda

3^a tappa: da Sarlat la Caneda a Montignac

4^a tappa: da Montignac a Noailles

5^a tappa: da Noailles a Rocamadour

6^a tappa: da Rocamadour a Cahors

Ospitalità:

- in hotel 22/30 euro per persona per notte con colazione
- B&B 19/23 euro per persona per notte con colazione

Catene di hotels per tutte le tasche.

Buoni i B&B (Chambres d'hôte)

Ristorazione:

- Stranamente cucina buona con piatti a base di oca e anitra. Piatti vegetariani.
- Prezzo medio di un pasto 15/20 euro

Informazioni turistiche:

Ufficio Turistico Francese

Via Tiziano, 32 - 20145 Milano

Tel: 899 199 072 - Fax: 02 58 48 62 21

info.it@franceguide.com

Collonges la Rouge: città di pietra rossa



UNA CICLOVACANZA NON FACILE E MOVIMENTATA MA PIENA DI BELLE SORPRESE

Dalla romana Ratisbona alla medioevale Praga

di Alessandro Penazzi

Destinazione Ratisbona. Fatta una sosta a Kufstein per sentire l'Organo dei Caduti, arriviamo in anticipo.

Andiamo al Walhalla (ricostruzione ottocentesca di un tempio greco), 34 km, con rampa all'arrivo e panorama di contorno. Partenza domenica mattina: dopo la visita alla città e al Duomo ci avviamo sulla ciclo-pista del Naab, nella pace del fiume. Maciniamo veloci pista ciclabile su pista ciclabile, costeggiando campi che sembrano giardini, casette da cartolina, boschi incantati. Sosta a Ensdorf, per un'occhiata alla chiesa e la sosta in pasticceria.

Facciamo un trionfale ingresso ad Amberg sotto il diluvio. La cittadina è una perla racchiusa dallo scrigno delle sue mura medioevali ancora intatte e tagliate a metà dal fiume. Al mattino piove; si parte, e smette. Mura di pini difendono i boschi dove entriamo. Scaliamo anche le mura di Naburg nel pomeriggio: mura quattrocentesce, abbarbicate come un nido di cicogna. Come quella che a sera, dopo un bel po' di su e giù, ci attende a Weiden.

La piazza è una bomboniera di colori; al centro il municipio, sorvegliato dal nido. Il giorno dopo la truppa si muove verso Parkstein: godiamo del panorama mozzafiato, della cortesia della guida locale, della competenza di Francesca nel tradurre. La formazione stupisce paesi e paesani con i suoi mille metri di lunghezza. Attorno a noi si alternano i picchi vulcanici, pioggia, boschi, vento, more e lamponi. Finalmente Bayreuth, il regno di Wagner e della musica. E delle piste ciclabili: davanti al nostro

Il nido sul municipio di Weiden



LA SCHEDE TECNICA

Trasporto in bus+bici da Verona a Regensburg e ritorno da Praga a Verona. In bicicletta da Regensburg sino a Teplá: Km 505, suddiviso in sei tappe di circa 80 km, esclusa la quinta di 105 Km.

Prime quattro tappe, in Baviera, prevalentemente su ottime piste ciclabili, ultime due in territorio Boemo su strade secondarie e qualche tratto su pista ciclabile.

A causa della pioggia non è stato fatto il tratto tra Krivoklat e Praga.

Il percorso si snoda lungo alcuni fiumi (Naab, Vils, Teplá, Ohre) e soprattutto tra prati, boschi, campi coltivati, con continui saliscendi, spesso impegnativi e prolungati.

In ogni tappa la somma dei dislivelli superati ha raggiunto i 500m e nel Fichtelgebirge anche oltre i 700m.

Frequenti abitati offrono possibilità di ristoro e alloggio.

Numerosi negozi di bici.

albergo se ne incrociano una decina. Per raggiungere la tappa prevista, Marktredwitz, ci attende un itinerario davvero "mozzafiato" con salite e discese da 60 km/h. Si sente aria diversa, di confine. Superiamo la frontiera già giovedì mattina. Cheb ci regala ancora uno spicchio di Germania, poi via alla volta di Františkovy Lázně, prima tappa del triangolo delle terme. Appena ripartiti perdiamo Guido, la guida: un incontro troppo ravvicinato con un cartello stradale. Lo sostituisce Luigia, mentre



Nella Piazza di Cheb

Enzo "prende la scopa". Pedaliamo, accompagnati dall'afa e da un gasdotto, ripensando alla Germania. A Sokolov ritroviamo la pista ciclabile; il passaggio su un ponte di corda fa risalire il morale. E risaliamo, anche con le gambe, fino al castello fatato di Loket. Ormai siamo arrivati: Karlovy Vary, una Rimini di inizio '900. A fine tappa saranno 106 chilometri, più o meno. Il venerdì mattina ci restituisce Guido, salite, panorami su laghi e foreste. Sostiamo a Bechov per uno sguardo al castello; e dopo l'ormai consueta salita digestiva una volata tra boschi di pini, fino al Mariánské Lázně, terza sede termale, la più bella. Scaliamo l'ultima vetta e ci portiamo verso Teplá.

Vediamo i segni della pioggia. Crediamo di averla scampata; invece ci insegue, ci prende e ci fulmina d'acqua. Spiove un po'. Partenza! La strada serpeggia sotto due file di alberi. Sentiamo il profumo della pioggia, l'aria fresca, nuove gocce: ultima volata. Davanti a noi Teplá ci spalanca le sue sale. Siamo arrivati: 507 km, più o meno. Ormai le bici hanno finito la loro corsa. Le affidiamo al pullman di Dario.

Si va a Praga. Alberto ci guida nelle strade di Staré Město, Josefov, Malá Strana, Hradčany. Adesso ci circondano palazzi, torri, turisti. In un attimo viene lunedì.

Si rientra, ovviamente, sotto la pioggia battente; in Italia ci raccoglie un arcobaleno. E se 500 km sono stati tanti per tutti, con tutto quello che è successo non sembrano neanche abbastanza.

È MORTO IL 16 GIUGNO IL PRESIDENTE FIAB PER ECCELLENZA

Gigi Riccardi, un gentiluomo in bici

A cura di Giuseppe Merlin



È difficile ricordare un personaggio come Gigi Riccardi, "il Presidente" Fiab per antonomasia, in poche righe.

Ancor più difficile avendolo conosciuto quasi solo

di fama. Ho avuto la fortuna di parlargli anche di persona e di lui ricordo proprio la grande gentilezza e la sua figura di gentiluomo della bici, una bandiera vivente.

Oggi vorrei ricordarlo rubando alcune frasi a chi l'ha conosciuto meglio di me, prendendole dal sito Fiab alla pagina www.fiab-onlus.it/gigi_riccardi.htm

Iniziamo dalla moglie, **Rosanna Turri**: Sono stata con lui per quasi cinquant'anni, abbiamo condiviso tutto di una vita a due. Era un uomo onesto, buono, gentile, ironico, generoso di sé, un signore, come molti di voi hanno ricordato, ed anche bello, come dicevano le mie nipoti femmine. [...] La sua famiglia, i suoi figli, i suoi nipoti, gli amici di sempre erano un bene prezioso che ha coltivato con amore e passione. Ma la bicicletta, e quello che si poteva e doveva fare per imporla ad una società spesso confusa e volgare, era dav-

I due presidenti



vero una passione civile e politica.

[...]Mi parlava spesso, in particolare la notte, ed una volta mi ha detto con voce accorata: "Ho tanti progetti sulla scrivania: di' che li portino avanti!". Io l'ho rassicurato perché so che lo farete: le sue erano battaglie giuste, ragionevoli, civili. Passiamo a **Stefano Gerosa**, fondatore degli AdB di Verona e Presidente nazionale FIAB subito prima di Riccardi:

Caro Gigi, Nel 1995 ti ho proposto di succedermi come Presidente e tu hai accettato con entusiasmo, gettandoti poi a capofitto nella difficile impresa di far "decollare" la FIAB e le sue proposte.

[...]Io, come molti altri di noi, ho capito che il tuo garbo e la tua signorilità non erano semplice forma ma sostanza, derivavano direttamente dalla tua grande umanità e bontà.

Sono stato felice di stare con te in tante occasioni, non solo nelle innumerevoli riunioni ed assemblee, ma in tante pedalate insieme e poi a pranzo con gli altri amici della FIAB, oppure a casa tua, con Rosanna, quando mi fermavo due giorni a Milano per il bilancio e, per l'occasione, beneficiavo della tua splendida ospitalità e dell'ottima compagnia.

Sono stato felice di averti avuto ospite, lo scorso dicembre, al mio matrimonio con Germana.

Conoscerti ed esserti stato amico è stato un grande dono di Dio. Grazie.



Cicloraduno 2007

E finiamo con **Antonio Dalla Venezia**, attuale Presidente nazionale FIAB: Gigi ci ha lasciati.

Così, in punta di piedi, senza alzar la voce, com'era suo costume. Abbiamo perso un amico, per me quasi un padre, sicuramente una persona buona e giusta. [...]

Gigi ci mancherà, ci mancherà la sua chioma bianca riconoscibile tra molti, ci mancheranno le sue continue citazioni, ci mancheranno i suoi nuovi consigli, ma da lui abbiamo ereditato un patrimonio di valori e di contenuti, un modus operandi che ci faciliterà il cammino verso obiettivi e mete che lui stesso ha individuato.

Luigi, per tutti Gigi, Riccardi aveva 70 anni.

Nel 1984 fondò Ciclobby, l'Associazione Fiab di Milano.

È stato presidente Fiab dal 1995 al 2007.

Attualmente ricopriva la carica di Direttore Fiab.

Nel 2002 ricevette dal comune di Milano l'ambito premio "Ambrogino d'oro" per il suo impegno a favore della bicicletta

ADB E VIGILI URBANI A SCUOLA PER INSEGNARE AI BAMBINI L'USO CORRETTO DELLA BICI

A San Bonifacio i bambini pedalano sicuri

di Renata Salaorni

Nel corso dell'anno scolastico appena concluso alla scuola "Gino Sandri" del II circolo didattico di San Bonifacio, oltre al progetto Pedibus (a cui hanno partecipato circa 140 bambini per ben quattro mesi!) nell'ambito dei progetti di educazione stradale (che io come insegnante della scuola coordino) abbiamo organizzato un percorso legato alla conoscenza e all'utilizzo della bicicletta da parte dei bambini, progetto che ho intitolato "Pedalando in sicurezza" e che ha visto la collaborazione tra scuola, Amici della Bicicletta e Polizia Municipale.

Il progetto, rivolto alle classi terze e quarte, è stato sviluppato in quattro momenti:

- "lezioni" in classe da parte delle insegnanti, coadiuvate da schede predisposte;



La prova pratica di "Pedalando in sicurezza"

- interventi degli A.d.B. che hanno mostrato concretamente le parti di cui si compone la bicicletta, portando proprio in aula una bicicletta;
- interventi dei vigili urbani che hanno evidenziato le parti obbligatorie che ogni bicicletta dovrebbe possedere; inoltre hanno illustrato i segnali stradali e tutte le regole di comportamento che i ciclisti devono rispettare quando vanno in bicicletta per le strade;
- prova pratica: il giorno 9 maggio, complice una bellissima giornata di sole, gli alunni della quattro classi terze e delle quattro classi quarte (per un totale di circa 200 bambini) si sono recati a scuola in bicicletta. Da qui, scortati dai carabinieri in congedo, sono stati accompagnati al campo sportivo dell'oratorio dove era stato predisposto un percorso stradale che simulava un centro urbano, con strade, rotatorie, segnali va-



Duecento bambini pronti alla partenza

ri in collaborazione con Amici della Bicicletta e Vigili Urbani.

La mattinata è stata meravigliosa per l'impegno e l'entusiasmo mostrati dai bambini.

Ammetto che è stato molto gratificante anche per me vedere la massiccia partecipazione da parte dei bambini!

Una marea di bici parcheggiate al mattino nel cortile della scuola...

200 biciclette con a bordo bambini che si spostano per le vie del paese per raggiungere l'oratorio...

200 ciclisti che effettuano il percorso predisposto rispettando le regole... un "effetto Olanda" nell'est veronese!!

A tutti i partecipanti al progetto è stata consegnata la targhetta con la scritta "LA BICICLETTA NON INQUINA" da attaccare alla propria bici con la speranza che a San Bonifacio anche i bambini possano muoversi tranquillamente da soli in bicicletta per le strade del paese... "pedalando in sicurezza".



Viaggi Garoldini s.n.c.

Via dell'Oreficeria, 55
36100 Vicenza

tel. +39/0444/348.222-56.15.93

fax +39/0444/348.136

E-mail: info@garoldini.it

*Dal 1969 noleggio autobus 16 e 54 posti
con conducente*

*A disposizione della nostra clientela:
1 rimorchio centinato di 2000 kg
2 rimorchi furgonati portabi (capienza 40/46 biciclette)*

Scrivete a ruotalibera@amicidellabicicletta.it o consegnate la lettera in sede AdB di via Spagna, 6

Il testo non deve superare le 1500 battute. La redazione si riserva di tagliare gli scritti troppo lunghi
Le risposte sono di Bepo Merlin

Un “amico della bicicletta” ante litteram?

Anche ora il ricordo è chiaro; un nodo mi serra la gola, gli occhi mi si inumidiscono dalla commozione: appena si entra a destra, appoggiata al muro, “la mia Atala” originale da strada.

La mia cara bicicletta, quando porterai ancora il tuo padrone a fare belle passeggiate, gite deliziose nella dolce Romagna?

Quanto bene ti voglio, mi sento legato a questa macchina con un affetto speciale; è logico del resto, quanti cari ricordi al pensiero suo...

A rendere particolari queste frasi è la ambientazione: Germania, campo per prigionieri di guerra Cellelager.

Ha 20 anni, al fronte da inizio conflitto; autunno del 1917, la linea dell'Isonzo e Caporetto, il bombardamento poi l'attacco, il combattimento, le munizioni che finiscono e la trincea che ha difeso con i suoi uomini si ritrova isolata ormai dietro le linee nemiche.

La resa, il trasporto in Germania e la prigionia.

Qui comincia a tenere un diario, che abbiamo ritrovato solo di recente.

Nelle pagine precedenti ricorda la madre e pochi amici ma è sorprendente che dopo esperienze come quelle che ha vissuto il primo ricordo di casa sia quello della sua bicicletta e delle gioie che questa “macchina” gli ha permesso di vivere.

Era mio nonno, un “amico della bicicletta” ante litteram?

Renato Lama

L'amore dimostrato da tuo nonno per la sua bicicletta, gli meriterebbe una tessera postuma degli Amici della Bicicletta.

In questi ultimi tempi abbiamo ricevuto alcune lettere di critica all'operato dell'Associazione.

Sono lettere importanti, una della dott.ssa Silvia Sartoris e l'altra di Fabio Zancan, che rilevano la maleducazione di alcuni ciclisti e il presunto schieramento politico della nostra Associazione.

Agli estensori ha già risposto ampiamente Paolo Fabbri. In questo numero manca lo spazio per la pubblicazione.

Ci riserviamo di farlo nel prossimo, perché le critiche motivate fanno crescere la nostra Associazione.

el canton del Bepo

Strade pericolose e platani pigroni

di Bepo Merlin

Ricordo gli occhi lucidi di George, il ragazzo ungherese che ci ospitava a casa sua, in un sobborgo di Budapest, quando seppe che eravamo italiani. Lui era stato nel Veneto, al mare, e ricordava affascinato ed entusiasta le corse in auto sulle nostre strade.

Per lui era la libertà che ancora mancava nella sua Ungheria.

Anche gli occhi dei mille che ieri affollavano la chiesa e il piazzale di Cerea erano lucidi: Gianni, il mio caro cugino, quello che mi aveva avviato allo sport, quello che era stato un punto di riferimento della mia adolescenza, e sua moglie Paola sono morti in quello che si definisce “tragico incidente”. Falciati dall'auto impazzita (la polizia non ha ancora saputo dire se andava a 160 o 170 km orari), di un povero ragazzo ventisettenne.

Fuori dalla chiesa un amico mi avvicina e mi sussurra: “È una strada pericolosa...”. Siamo alle solite.

Le strade e le superstrade sono assassine. A volte è colpa del guard rail che non c'è, a volte del guard rail che c'è ma è fatto male, a volte è la curva troppo stretta, a volte è l'asfalto troppo liscio. Tutto tranne la responsabilità umana. Hanno persino tolto tutti i bei platani che affiancavano le statali: avevano il torto di non spostarsi quando qualcuno usciva di strada.

Le case automobilistiche aumentano gli accessori di difesa “passiva”: airbags, abs e altre diavolerie che non conosco. Stanno persino

studiando un grande airbag esterno all'auto.

Si moltiplicano le strade, sempre più larghe e diritte. Usare meno l'auto, andare piano e guidare responsabilmente?

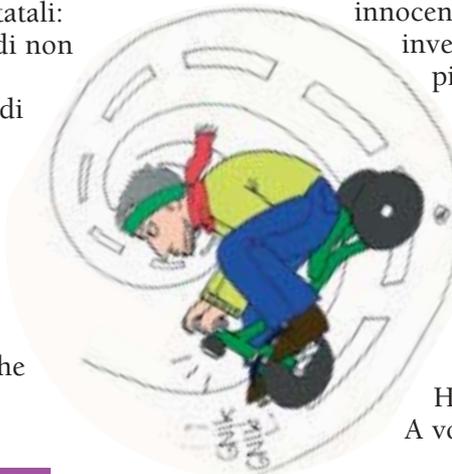
Roba da cretini.

Così continuiamo a spendere e spandere per mantenere i nostri 8.000 morti all'anno.

Sacrificati al “progresso”. Altri due innocenti hanno perso la vita,

investiti da un ragazzo pieno di vita, almeno fino a qualche giorno fa, e convinto - a forza di spots - di essere un superuomo invincibile su un cavallo d'acciaio. “L'uomo è un lupo per l'altro uomo”, diceva il filosofo Hobbes.

A volte anche per sé stesso.



La natura
cresce

VERONA

- Via Carlo Pisacane 2/a
Tel. 045 8034470
- Via Torbido 11/a
Tel. 045 8403767



CarneSi
Carne di Qualità

Macelleria
Via Magellano 11/c
(zona Ponte Catena)
Tel. 045 8303317

AUTOSERVIZI
cattazzo

cattazzo@tin.it
Via Carlo Cipolla n° 32
Tregnago - VR
045 780 81 38

accogliamoli al tuo sport

COMPLEMENTI DI ARREDO
LA GALLERIA
<http://www.lagalleriavr.it>

di Roberta s.a.s.

COMPLEMENTI DI ARREDO
PREVENDITA
BIGLIETTI SPETTACOLI

VIA C.CATTANEO, 22/A - VERONA
TEL / FAX: 045/8002448
LAGALLERIAVR@LIBERO.IT
WWW.LAGALLERIAVR.IT

VENITE A SCOPRIRLA!



Associazione Universitaria Francofona

ASSOCIATION UNIVERSITAIRE FRANCOPHONE DE VERONE

Presidente: Prof. Annarosa Poli
tel. 0458028322
c/o UNIVERSITÉ DE VERONE
Dipartimento di Romanistica
Lungadige Porta Vittoria,41- 37129 Verona



Per info:
www.argoeno.it/pages/franconf.htm
tel 045913183

Con una minima quota
di euro 35 per
l'anno 2008-2009
potrete usufruire di:

- CORSI GRATUITI DI FRANCESE
- ACCESSO ALLA BIBLIOTECA
- PARTECIPAZIONE AI SALOTTI,
ALLE CONFERENZE, ALLE GITE
E AI VIAGGI

VACANZE FACILI IN BICICLETTA

Alla scoperta delle
più belle piste ciclabili
d'Italia e d'Europa

- > hotel selezionati
- > bicicletta a noleggio
- > trasporto bagaglio
da hotel a hotel
- > cartografia e info dettagliate
- > assistenza telefonica



SPECIALE
FAMIGLIA
LINZ- VIENNA:
"Lungo il bel
Danubio blu"
570€ x 8gg



girolibero

Per conoscere tutti
i nostri programmi richiedi
il catalogo gratuito:
www.girolibero.it
info@girolibero.it

NUMERO VERDE
800-190510